





# IL SEGRETO DI TALLEYRAND

La sconcertante figura del principe di Talleyrand ha sempre avuto il singolare destino di mettere in imbarazzo coloro che l'hanno avvicinato tanto durante la sua lunga e multiforme esistenza quanto, a vita politica consumata, nel giudizio dei fatti della storia. Il giovane aristocratico avviato con successo alla carriera ecclesiastica prima della Rivoluzione francese e poi fattosi assessor alla Assemblea Costituente del decreto di incameramento dei beni ecclesiastici, il rivoluzionario e l'affossatore della rivoluzione in accordo con Napoleone, il ministro degli esteri di Napoleone e l'agente antinapoleonico al servizio di Alessandro II e di Metternich, il presidente del consiglio dei ministri di Luigi XVIII ritornato sul trono dei Borboni e il consigliere della cospirazione liberale che dopo la rivoluzione del 1830 doveva portare alla restaurazione della monarchia orleanista: un personaggio storico come il Talleyrand, politica ha occupato posizioni così contrastanti trascorrendo dalle une alle altre senza l'ombra di un dubbio o la minima parvenza di un ripensamento, e sempre avendo cura di nascondere le proprie individuali fortune finanziarie, non poteva non essere oggetto delle più diverse ed antitetiche valutazioni.

C'è chi è stato tentato di farne un demiurgo creatore di storia e chi l'ha bollato come una personalità succube dello svolgersi degli eventi. Forte fu, d'altra parte, la tendenza nei contemporanei che lo conobbero a avvicinarlo, di unire al riconoscimento delle sue alte qualità intellettuali il disprezzo per la sua condotta morale. Napoleone, sulla scia che lo riportava dalla diaspora campagnola di Russia, confidava al fido Coudan-cort che «quest'uomo di somma immorale ha però una grande intelligenza» e parlava come del «più capace dei ministri» che avesse avuto. Stendhal, d'altra parte, alternava nei suoi confronti i termini di «genio» e di «furfante» e «lo del niva» il più abile furfante d'Europa».

La biografia del Talleyrand che lo storico sovietico Tarle pubblicò per la prima volta nel 1939 (1) fu scritta, come ha ricordato la prefazione alle «opere scelte» in dodici volumi del Tarle che si vengono pubblicando nell'Unione Sovietica, soprattutto per combattere l'epologia del Talleyrand come campione di perfetta diplomazia difensiva nella storiografia borghese fra le due guerre. Nel leggerla oggi, in traduzione italiana a quasi vent'anni di distanza dalla sua prima pubblicazione, ci sembra però che essa sopravviva a quella occasione polemica.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

L'ultima grande impresa diplomatica del Talleyrand, la rappresentanza della monarchia di luglio in Inghilterra e la difesa dell'indipendenza del Belgio, fu resa possibile dalle profonde trasformazioni in corso nella Inghilterra di quegli anni e dall'agitazione che in quel Paese preludette all'ascesa al potere dei liberali. Che, poi, durante il congresso di Vienna, il Talleyrand si facesse passare abbondanti sovvenzioni dal re di Sassonia per difenderlo contro le pretese prussiane e da Ferdinando IV di Borbone perché contribuisse a fare accantonare definitivamente le pretese di Gioacchino Murat sul trono di Napoli, come pure che a Londra intratteneva forti rapporti con il governo olandese, non frenarono la rivendicazione nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

La tesi del Tarle è che la sopravvivenza delle grandi capacità diplomatiche del Talleyrand non ha una effettiva consistenza nel fatto che, quando viene accreditato, capovolgendo della sua carriera, e cioè la difesa degli interessi francesi al congresso di Vienna sotto l'auspicio dei «principi legittimisti» proclamati proprio da lui, l'ex-rivoluzionario ed ex ministro degli esteri di Napoleone, in tanto fu possibile in quanto la Russia e l'Austria timorose di una espansione della Francia nell'Europa centro-occidentale, non frenarono le rivendicazioni nei confronti della Francia, ed in quanto l'Inghilterra e l'Austria, a loro volta, sollecitarono l'adesione francese al trattato segreto sottoscritto mentre ancora continuavano i lavori del congresso in funzione antirussa ed antiprusiana.

UNA NOSTRA INTERVISTA CON LAZARO PEÑA, DIRIGENTE OPERAIO CUBANO

## Gli agenti del F.B.I. a Cuba hanno ormai perduto la partita

Batista è inviso alla stragrande maggioranza della popolazione - I "G. men., prendono parte alle repressioni e alle torture - I "mal presos,, e i "bien presos,, - La figura di Fidel Castro, capo dei guerriglieri

Che cosa accade a Cuba?

Alla memoria di chi non si

occupi, con amore da spet-

tatore, delle questioni di

politica internazionale, il

nome della repubblica cen-

troamericana riporta appen-

na qualche eco di boleri e

di rumbe, il profumo di

quei raffinati sigari Vuelta-

Abajo, ai quali i milhar-

dieri fanno stampigliare le

proprie iniziali, o il ricordo

cinematografico di una fa-

scinosa festa tra le pian-

tagioni di canna da zuc-

chero. Le vicende che han-

no fatto divampare la lot-

ta armata contro la dittat-

ura di Fulgencio Batista e

di Rivero Agüero, i succes-

si delle battaglie per la

conquista della libertà e il

ruolo che, in quella situa-

zione, si appresta ad assu-

mere, il Dipartimento di

Stato americano, rappre-

sentano ancora, per la

grande maggioranza dei

lettori, un remoto miste-

rio. Un mistero che ci sfor-

ziamo di diradare. L'oc-

casioni ci è stata fornita

dal

serchizzando) si apre a un

accortato sorriso.

«Per capire la situazio-

ne cubana — afferma Peña,

prevedendo le nostre do-

mande — occorre risalire

indietro nel tempo. Dopo

l'approvazione della Costi-

tuzione, nell'ottobre del '40,

si svilupparono a Cuba le

organizzazioni democratiche

(di chiara impostazione

marxista-leninista), al qua-

le aderirono i contadini

delle piantagioni e gli ope-

rai. Per merito del Partito

Socialista venne realizzata

l'unità sindacale. Questa

unità però fu immediata-

mente osteggiata, fin dai

giorni della presidenza di

Gerardo S. Martínez, dagli

elementi del Partito Auten-

tico che, dopo anni di sforzi, ri-

scirono a romperla. Si era

nel '49. Tre anni più tardi

il governo presieduto da un

elemento del Partito Auten-

tico, primo dell'appoggio dei

lavoratori organizzati, fu

soppresso dal sergente Ful-

gencio Batista e Zaldívar,

il quale, con l'aiuto dell'am-

basciata americana, attuò

un colpo di Stato che so-

soppe la Costituzione e ac-

centrò tutti i poteri nelle

mani del dittatore».

«Perché — abbiamo chie-

sto — gli Stati Uniti ap-

poiarono Batista?».

«Il motivo — risponde

Peña — è semplice. Le com-

pagnie zuccheriere ameri-

cane sono il maggior latu-

fondista del paese. Ameri-

cane sono le società che

producono lo zucchero e la-

vorano il tabacco. American-

le compagnie minerarie

Americane le imprese com-

merciali che, con la conti-

nuata importazione di pro-

doti, impediscono la forma-

zione di un'industria nazio-

nale. Nell'immensità delle

elezioni generali del '52 si

presentarono candidati Eri-

do del Partito Autentico, Ba-

tista che aveva un program-

ma dittatoriale, e Agramen-

to, leader del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito Or-

do del Partito

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

# Cronaca di Roma

CONTRO L'ARBITRIO DELLA DIREZIONE

## Oggi all'ISTAT sciopero di protesta

Stamane alle ore 9,30 assemblea generale  
al Cristallo - Responsabilità di Fanfani

Questa mattina alle ore 9,30 al cinema Cristallo, i dipendenti dell'Istituto di Statistica si riuniranno in assemblea generale nel corso della quale si discuterà delle responsabilità di Fanfani, difatti, aveva ricevuto e discusso per ben due ore con i rappresentanti della CGIL.

L'atteggiamento del prof. Barberi deve essere considerato un atto di insubordinazione nei confronti dell'on. Fanfani? O non esiste, invece, dietro lo atteggiamento tralasciato dal prof. Barberi, un autorevole incoraggiamento?

Sette colli

La scatola di lucido

Un fatto singolare e drammatico è quello che dovrebbe essere sottoposto entro la giornata di domani al giudizio della Camera. Si tratta di un giovane muratore, con una moglie e due bimbi, che ha fatto un lavoro di lucido a una scatola di lucido, e che, per un errore, ha fatto un lavoro di lucido a una scatola di lucido.

Allo Camera dei deputati, gli on. Novelli e Santi hanno presentato una interpellanza, la stessa Camera del lavoro di Roma è intervenuta presso la presidenza del Consiglio invitando il segretario telegrafico «La Camera del lavoro protesta a nome dei lavoratori romani per il provvedimento antiscientifico preso dal direttore generale dell'ISTAT nei confronti del dirigente sindacale della Federstat, Alighiero Musone, e chiede in sospensione del provvedimento stesso».

Una vivace agitazione è in corso da tempo all'Istituto di statistica, sia per quanto riguarda la sistemazione definitiva dei 254 dipendenti, sia per quanto riguarda la modifica del vecchio regolamento fascista.

Ma è più forte, e i sindacati avevano posto all'attenzione della direzione i due problemi chiedendo che fossero risolti sulla base delle proposte dei lavoratori e dei sindacati. La soluzione dei due problemi non comportava oneri per l'Istituto. Si chiedeva che a 251 lavoratori fosse riservato il trattamento in relazione al loro reale rendimento e alla loro reale funzione, e si domandava che i dipendenti fossero pagati equamente.

Nonostante ciò, non stante che l'on. Fanfani cerchi di dimostrare «comprensione» per i dipendenti pubblici, pur tenendoli dietro le difficoltà di bilancio, il problema dell'ISTAT non è stato risolto. Anzi, è stato inasprito dal provvedimento del ministro del Mezzogiorno, il quale, nei giorni scorsi, si rifiutò perfino di ricevere gli onorevoli Novelli e Santi per discutere il problema dei «dur-

LA PROFONDA IMPRESSIONE SUSCITATA DAL NUOVO RICONOSCIMENTO DEL GIOVANE ELETTROTECNICO MILANESE

## Irraggiungibile dopo il confronto e sempre avvolto nel mistero il teste Ferraresi che il 10 settembre viaggiò con Raoul Ghiani

L'ipotesi che l'incontro sia avvenuto sul treno partito da Termini dopo mezzanotte sembra la più verosimile - Le diverse reazioni ai due confronti eseguiti finora - Dichiarazioni a Milano dell'avv. Franz Sarno - Alcuni difensori mancano ancora della nomina da parte degli accusati

In mancanza di nuove notizie sull'istruttoria per l'omicidio di Maria Martini, la giornata di ieri è stata interamente occupata dall'eco del sensazionale riconoscimento di Raoul Ghiani, il giovane elettrotecnico milanese, che il 10 settembre, fuori di una pausa al lavoro necessaria per il coordinamento degli atti, infine è stato considerato anche la possibilità che i magistrati si stessero dedicando ad accertamenti e controlli esterni.

L'improvvisa comparsa del nuovo testimone d'accusa, posto l'altro giorno dinanzi al giovane elettrotecnico milanese nel carcere di Regina Coeli, continua ad essere al centro dell'attenzione generale anche per il velo di assoluta segretezza che l'ha accompagnato.

L'impressione è che il nuovo riconoscimento ha portato un duro colpo alle posizioni difensive di Ghiani facendole cadere considerandole un altro punto a favore dell'accusa è costituito dalla rivista smentita del ministero della Difesa all'esistenza di un agente del controspionaggio Rossi sull'aereo dell'Alitalia, volo 432, che viaggiò da Milano a Roma la sera del 10 settembre.

Sarà opportuno soffermarsi soprattutto sul nuovo personaggio del «giorno di via Monaci», il teste segreto. Il signor Bernardo Ferraresi è noto fino a questo momento soltanto come un uomo sui quaranta anni, alto, di aspetto distinto, dall'accento settentrionale.

I tentativi dei giornalisti di rintracciare, o almeno di sapere qualcosa di più sul suo conto, sono continuati anche durante tutta la giornata di ieri sia a Roma che a Milano, ma invano. Sembra quasi che il teste si sia volatilizzato appena uscito dal carcere.

Quanto si è appreso è solo che si tratta di un commerciante o di un piccolo industriale residente in un centro presso Milano.

Dopo l'arresto di Raoul Ghiani e la pubblicazione delle foto su tutti i giornali Ferraresi si presentò direttamente al giudice Modigliani, evitando quindi ogni contatto con la polizia, sollecitando un colloquio per una questione di estrema importanza e urgenza.

All'istruttoria e gli riferì quindi di aver visto, il dieci settembre, l'elettrotecnico, e precisò dettagliatamente le circostanze di luogo e di tempo del fortuito incontro. Aggiunse inoltre particolari minuziosi sulla figura esteriore del Ghiani così come aveva potuto osservarlo direttamente.

«Noi, corso dell'esperienza giudiziaria effettuata l'altro giorno nell'apposita sala del carcere, vani sono stati per tutti i tentativi dei legali per chiarire i fatti riferiti da Bernardo Ferraresi. Un solo elemento è stato

possibile trarre dal teste con una specifica domanda: «A quale distanza vede Raoul Ghiani?». «Più o meno la stessa che mi separa in questo momento dal signor giudice», è stata la risposta. Un metro e mezzo. Le illusioni sono state immediatamente smentite: la più verosimile è che il teste viaggiò nella

vicinanza del poltrone, e che il teste viaggiò nella vicinanza del poltrone, e che il teste viaggiò nella vicinanza del poltrone.

In primo luogo la disposizione delle poltrone nell'aula di un retinale è tale che consente la visuale costante solo del passeggero accanto. In questo caso non sarebbe esistita fra Ghiani e il testimone una distanza di un metro o un metro e mezzo.

Ma un contatto diretto, come ha detto il teste, avrebbe potuto sedere anche in un posto sempre laterale ad Ferraresi, ma al di là della corsia centrale. In questo caso si sarebbero verificati effettivamente le condizioni per una lunga e agevole osservazione nel mondo che pare potersi dedurre dalla disposizione del teste. C'è però una seconda obiezione. La lista dei passeggeri che usufruirono del volo 432 è stata

esaminata a suo tempo dagli inquirenti e tutte le persone identificate tranne il Rossi (il teste sarebbe stato rintracciato, pertanto già in quell'occasione, e convocato, senza attendere la sua presentazione).

Il viaggio comune può essere avvenuto dunque sul treno in partenza dalla stazione Termini alle ore 0,25.

Quando Ferraresi è stato posto dinanzi a Ghiani non ha avuto esitazioni. Con pacatezza e mostrando una tranquilla consapevolezza ha detto: «E' lui, lo riconosco senz'altro».

Non si può negare che il secondo riconoscimento ha suscitato molta maggiore impressione di quello effettuato da Reana Trentini. L'affermazione della domestica perugina sembrò all'opinione pubblica viziata in primo luogo dal precedente intervento della polizia. Inoltre la giovane donna disse di identificare l'uomo che fu presentato accendilo resto fu per qualche istante la notte del 10 settembre. La sua sicurezza infine apparve in contrasto con la posizione del teste che pure aveva tentato di avere un colloquio con il teste.

Tale testimonianza è stata giudicata tale da far segnare un punto all'attivo dell'accusa contro l'elettrotecnico milanese. E' stato quindi di particolare interesse che questa sera abbiamo tentato di avere un colloquio con uno degli avvocati Sarno riuscendo a rintracciarlo nel suo studio mentre era in compagnia di Luciano Ghiani, il fratello dell'accusato.

Occorre rilevare che, per quanto riguarda il fratello e gli altri familiari, la certezza che essi verrebbero condannati a un processo alle intenzioni, relativa al primo tentativo che il Ghiani avrebbe fatto per compiere il delitto.

### Ricevimento dei diffusori per la «Befana»

Oggi il dicembre alle ore 19, nel salone della serietà, si è svolto il ricevimento dei diffusori per la Befana. Il ricevimento dei diffusori per la Befana è stato organizzato dalla Befana dell'Unità. Interverrà il compagno Mario Palla, direttore amministrativo dell'Unità.

## Salvano a nuoto una ragazza che s'era gettata nel fiume

Il drammatico episodio al lungolevere delle Vittorie

Una giovane donna che voleva annegarsi nel Tevere è stata salvata da due giovani atleti del Circolo canottieri Lazio: Fabio Bellotti e Fausto Zanotti. La ragazza si era gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

## Due commercianti truffano 43 milioni ad un oleificio

Sono stati denunciati dai carabinieri - Sono fratelli

Il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di via Palestro, dopo aver ricevuto informazioni da un funzionario della Guardia di finanza, ha denunciato a piede libero per frode due fratelli, che avevano truffato un oleificio per 43 milioni di lire.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

## Le reazioni a Milano

La nostra redazione milanese ci telefona: «La nuova testimonianza a carico di Raoul Ghiani, data da una persona che, pur essendo noto il nome, non si può fare a meno di continuare a definire «misteriosa» e avvenuta proprio nel giorno in cui scadeva il quarto mese dall'uccisione di Maria Martini».

Tale testimonianza è stata giudicata tale da far segnare un punto all'attivo dell'accusa contro l'elettrotecnico milanese. E' stato quindi di particolare interesse che questa sera abbiamo tentato di avere un colloquio con uno degli avvocati Sarno riuscendo a rintracciarlo nel suo studio mentre era in compagnia di Luciano Ghiani, il fratello dell'accusato.

Occorre rilevare che, per quanto riguarda il fratello e gli altri familiari, la certezza che essi verrebbero condannati a un processo alle intenzioni, relativa al primo tentativo che il Ghiani avrebbe fatto per compiere il delitto.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

DOMENICA AL «REALE»

Manifestazione contro il colonialismo

Domani, domenica, al cinema «Reale», in piazza San Pietro, si svolgerà una manifestazione contro il colonialismo. La manifestazione sarà organizzata dal comitato di lotta per l'indipendenza e la sovranità nazionale.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

## La Saraceni si ostina a non pagare i salari

Sette giorni consecutivi di sciopero delle lavoratrici - Oggi incontro delle parti

Prosegue la lotta delle lavoratrici del macchinario Saraceni che sono al settimo giorno di sciopero. Le lavoratrici hanno deciso di astenersi dal lavoro con una percentuale del 98%, ribadendo così la ferma volontà di vedere accette le loro richieste. Comunque, la responsabilità della interruzione di contenzioso dal 1° agosto 1958, contro l'applicazione indiscriminata ed ingiusta di multe e sospensioni, per l'applicazione delle leggi sociali e del Contratto di lavoro. Le lavoratrici rivendicano anche la istituzione della Commissione paritetica.

Dopo il fallimento delle trattative fra le parti, svoltesi già in sede aziendale che presso l'Ufficio Regionale del Lavoro, le lavoratrici hanno deciso di astenersi dal lavoro con una percentuale del 98%, ribadendo così la ferma volontà di vedere accette le loro richieste. Comunque, la responsabilità della interruzione di contenzioso dal 1° agosto 1958, contro l'applicazione indiscriminata ed ingiusta di multe e sospensioni, per l'applicazione delle leggi sociali e del Contratto di lavoro. Le lavoratrici rivendicano anche la istituzione della Commissione paritetica.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

## Salvano a nuoto una ragazza che s'era gettata nel fiume

Il drammatico episodio al lungolevere delle Vittorie

Una giovane donna che voleva annegarsi nel Tevere è stata salvata da due giovani atleti del Circolo canottieri Lazio: Fabio Bellotti e Fausto Zanotti. La ragazza si era gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

## Due commercianti truffano 43 milioni ad un oleificio

Sono stati denunciati dai carabinieri - Sono fratelli

Il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di via Palestro, dopo aver ricevuto informazioni da un funzionario della Guardia di finanza, ha denunciato a piede libero per frode due fratelli, che avevano truffato un oleificio per 43 milioni di lire.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

## Due commercianti truffano 43 milioni ad un oleificio

Sono stati denunciati dai carabinieri - Sono fratelli

Il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di via Palestro, dopo aver ricevuto informazioni da un funzionario della Guardia di finanza, ha denunciato a piede libero per frode due fratelli, che avevano truffato un oleificio per 43 milioni di lire.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

La ragazza si è gettata nel fiume, ma è stata salvata dai due atleti.

ZINGONE apre in Prati





DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Teatro, 19 - Tel. 456.351 - 451.251.  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali  
Cronaca L. 150 - Domestici L. 200 - Ediz.  
sportivi L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivalgieri (BPI) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

UN NUOVO APPELLO SOVIETICO ALLA COMPETIZIONE PACIFICA TRA I POPOLI

## Rivelazioni americane sul colloquio tra Krusciov e il senatore Humphrey

Nella sua conferenza stampa Eisenhower, interrogato sulle proposte del primo ministro sovietico relative a Berlino, ribadisce le posizioni negative della politica americana - Contrasti fra Adenauer e Brandt



WASHINGTON — Il senatore americano Hubert Humphrey risponde alle domande dei giornalisti all'uscita dalla Casa Bianca, dopo aver riferito al presidente Eisenhower sul suo lungo colloquio con Krusciov. (Telefoto)

WASHINGTON, 10. — L'esito della «missione Humphrey» a Mosca è oggi il tema dominante della giornata politica americana, ed è stato appunto sul colloquio fra il senatore americano e il primo ministro dell'URSS e sulle reazioni statunitensi che oggi i giornalisti hanno interrogato il presidente Eisenhower nella consueta conferenza stampa settimanale.

Non si può dire che Eisenhower, nelle sue risposte, si sia mantenuto all'altezza dell'enorme interesse suscitato dalle rivelazioni sul colloquio fra Humphrey-Krusciov, in cui molti osservatori avevano riconosciuto i germi di un interessante avvio di scambi di vedute, sia pure non formali, fra l'Unione Sovietica e Stati Uniti sulle questioni di maggiore attualità, al di fuori degli schemi rigidi della diplomazia tradizionale. Interrogato sulle proposte di Krusciov per Berlino comunicategli dal senatore Humphrey, Eisenhower ha ribadito le consuete posizioni sul «diritto» occidentale di rimanere a Berlino ovest e sulla riunificazione della Germania mediante elezioni, che appaiono decisamente arretrate rispetto allo sviluppo della situazione nella stessa Germania.

Ma comunque è venuto a galla il germe di un nuovo modo di affrontare il problema che sono maturati in alcune delle capitali interessate.

Irrelevante, perché scoppiata, la propaganda, è stata d'altra parte l'ostentata indifferenza del presidente verso le «rivelazioni» di Humphrey in merito al nuovo missile balistico posseduto dai sovietici, anche se Eisenhower ha dovuto riconoscere che la potenza militare sovietica è da lungo tempo in grado di causare danni rilevanti agli Stati Uniti.

Mentre le reazioni del presidente (almeno quelle ufficiali) a quanto gli ha riferito il senatore Humphrey sul colloquio con Krusciov non abbandonano la falsa collana delle prese di posizione schematiche e propagandistiche, maggiore interesse hanno le rivelazioni del settimanale Newsweek su quel che Krusciov avrebbe detto a Humphrey.

«Voi occidentali — avrebbe dichiarato Krusciov al senatore americano — avrete mentalità della linea Mag-

not. La NATO è ormai inutile perché noi l'abbiamo scavalcata. Tutte le alleanze militari sono sorpassate dai tempi. Questo vale pure per il patto di Varsavia, cui noi siamo pronti a rinunciare quando voi rinuncerete alla NATO. Fortunatamente per voi, vi combattiamo economicamente e non con mezzi militari: noi abbiamo ora più bombe atomiche e bombe all'idrogeno di quante ce ne occorrono, ma siamo disposti a cessare la produzione di nuove armi e a demolire quelle che abbiamo. Abbiamo un missile che ha una gittata di 14 mila chilometri, ma siamo un popolo pacifico. Vi combatteremo con armi economiche. Guardate quello che abbiamo fatto in Austria: abbiamo ritirato le truppe e ora l'Austria è unificata. Perché non possiamo fare lo stesso a Berlino? Perché dovreste aver bisogno di tenere truppe in quella città? Ho pensato molto a questo problema, e sono deciso a sistematelo, a meno che voi non vi presentiate con proposte intelligenti e ragionevoli entro sei mesi».

Queste le parole attribuite a Krusciov dalla rivista americana, sulla base degli appunti presi da Humphrey durante il suo colloquio con il primo ministro sovietico. Molto probabilmente si tratta di una versione piuttosto libera e fantasiosa del colloquio, ma si intravede con abbastanza linearità il pensiero di Krusciov, il quale ha dunque rinnovato ai dirigenti americani un appello al buon senso. Il richiamo al precedente dell'Austria appare di indubbio interesse,

perché indica una linea di sviluppo lungo la quale potrebbe muoversi con profitto la diplomazia internazionale, anche nella sua più complessa questione di Berlino. In sostanza, dalla relazione di Humphrey emerge un rinvio a un colloquio pacifico alla competizione pacifica, ed il carattere non formale e privato del colloquio fra il dirigente dell'URSS e il parlamentare americano non dà maggior peso all'invito, perché estraneo a qualsiasi intenzione propagandistica. E lo stesso Eisenhower ne ha dovuto ammettere l'importanza quando, rispondendo a un giornalista, ha dichiarato che il governo americano considera «molto utili» le recenti prese di contatto di personalità statunitensi con dirigenti sovietici.

Si tratta, come si è detto, di un vecchio piano, che alcuni anni fa poteva forse contenere qualche elemento di concretezza, ma che ora appare sostanzialmente assurdo, come scrive l'ADN, agenzia di stampa della RDT. Resta però il fatto che all'assoluta intransigenza di Adenauer, Brandt contrappone una iniziativa che, per quanto inaccettabile, assurda e astratta, diverge sensibilmente dalla linea di Bonn.

A Bonn sono frastuono proseguono oggi le consultazioni diplomatiche per la conferenza di Parigi, ma senza novità di rilievo. Adenauer è rimasto nella sua villa di Hohenberg, dove probabilmente dovrà trascorrere l'intera settimana.

ORFEO VANGELISTA

**Progetto afro-asiatico all'O.N.U. sull'Algeria**

NEW YORK, 10. — Il gruppo afro-asiatico delle Nazioni Unite ha approvato il progetto di risoluzione che intende presentare al Comitato politico dell'O.N.U. Le grandi linee del progetto sono: l'Assemblea deve riconoscere il diritto del popolo algerino alla indipendenza, esprimere la sua preoccupazione che la guerra in Algeria sia una minaccia alla sicurezza internazionale, constatare che la situazione attuale minaccia la pace e la sicurezza del mondo, prendere nota del desiderio del governo provvisorio algerino di negoziare con i rappresentanti della Francia e raccomandare che le parti interessate inizino negoziati in vista di giungere ad una soluzione conforme alla Carta delle Nazioni Unite.

RUBENS TEDESCHI

**Questa dimostrazione che ha aperto lo sciopero di tre giorni degli studenti e dei professori universitari non si è limitata a Parigi.**

Da tutte le università francesi giungono notizie di scioperi in massa e di proteste. Almeno duecentomila giovani oltre i professori si sono sfilati oggi a Lille, Grenoble, Strasburgo, Marsiglia, Clermont-Ferrand, Limoges e Digione al grido di «democratizzazione dell'insegnamento».

L'ampiezza dell'agitazione non può lasciare indifferenti i nuovi governanti. Il mondo studentesco e intellettuale è nella maggioranza attiva, e la lotta si fa più dura. La lotta si fa più dura. La lotta si fa più dura.

Dopo aver rilevato che gli studenti africani lottano per essere costretti a farlo dalla violenza coloniale, e sono decisi ad usare «ogni mezzo» per conquistare la libertà, Mboya ha detto che la questione algerina rappresenta uno dei più importanti e dolorosi problemi dell'Africa, e dovrà essere considerata dal congresso.

## Kenyatta fu condannato grazie a un falso testimone

Le prove presentate alla conferenza africana di Accra — Il falsario fu corrotto dagli inglesi

ACCRA (Ghana), 10. — Dinanzi al Congresso dei popoli africani in corso nella capitale del Ghana con la partecipazione di rappresentanti di trenta paesi, il sindacalista del Kenia Tom Mboya ha presentato documenti i quali attestano che il processo intentato dai colonialisti inglesi al dirigente del movimento di liberazione del suo paese, Jomo Kenyatta, si è svolto sulla base di prove prefabbricate.

Tom Mboya, che è il presidente dell'Assemblea congressuale, ha esibito una dichiarazione sottoscritta dal principale testimone a carico di Kenyatta, la quale dichiara che è stato completamente la deposizione fatta al processo, nel 1953-54. Il testimone disse allora di avere visto Kenyatta partecipare ad una cerimonia di iniziazione «della pretesa setta dei Mau Mau». Oggi, egli confessa di non aver mai visto l'imputato e di non aver mai assistito in vita sua a cerimonie del genere.

Il sindacalista del Kenia, dopo aver letto la dichiarazione tra la viva emozione,

dei presenti, ha riferito di aver informato del falso il ministro delle Colonie britannico, Lennox-Boyd, rimettendogli altresì alcune lettere indirizzate dalla Procura generale di Nairobi a falso testimone, con la promessa di fargli seguire un corso di istruzione in Gran Bretagna e di dargli un posto governativo in cambio del suo spergiurio. Kenyatta, come si sa fu condannato a sette anni di lavori forzati.

La denuncia di Tom Mboya ha avuto risonanza non minore dei discorsi da lui pronunciati in aula, nella prima e nella terza seduta del Congresso. Combatteva con il grido: «Combate la maggioranza della Assemblea ad occuparsi, meno della distribuzione dei posti e più dei bisogni reali del paese. Aperta allusione al colpo di mano di ieri con cui i gollisti dell'U.N.R. si sono impadroniti della presidenza della Repubblica, e della sua conquista monopolizzante, così come quella del governo e della repubblica, le maggiori cariche dello Stato».

Oggi, infatti, di fronte all'aperto malumore dei loro

alleati, i gollisti hanno deciso di dare qualcosa anche a loro accettando di dividere almeno le vicepresidenze e gli altri incarichi della Camera, essi si sono presi così due vicepresidenze lasciando uno per ciascuno agli altri gruppi governativi, e un posto di indipendenti e uno a democratici. I comunisti, avranno soltanto un posto di segretario che verrà assegnato domani. Dopo di che questa assemblea fantasma se ne andrà in vacanza per riniziare solo al momento di eleggere De Gaulle alla presidenza della Repubblica. Elezione indubbia anche se per una curiosa involuzione alcuni tra i socialdemocratici e gli indipendenti preferirebbero vedere De Gaulle al capo del governo e una personalità meno ingombrante alla presidenza.

Il motivo evidentemente è che con un'assemblea di questo genere in cui gli estremisti di Algeri e del territorio metropolitano sono in assoluta maggioranza la presenza di De Gaulle potrebbe rappresentare secondo una teoria discutibile un freno moderatore.

Poi il corteo si è mosso e sotto una pioggia di fine ha attraversato tutto il quartiere invadendo i grandi boulevard. Marcando gli studenti scandivano «il trufatore è Pinay» (ministro delle Finanze), oppure «vogliamo soldi, Pinay» e «sussidi alle università e non cannoni».

Questa dimostrazione che ha aperto lo sciopero di tre giorni degli studenti e dei professori universitari non si è limitata a Parigi.

Da tutte le università francesi giungono notizie di scioperi in massa e di proteste. Almeno duecentomila giovani oltre i professori si sono sfilati oggi a Lille, Grenoble, Strasburgo, Marsiglia, Clermont-Ferrand, Limoges e Digione al grido di «democratizzazione dell'insegnamento».

L'ampiezza dell'agitazione non può lasciare indifferenti i nuovi governanti. Il mondo studentesco e intellettuale è nella maggioranza attiva, e la lotta si fa più dura. La lotta si fa più dura. La lotta si fa più dura.

Dopo aver rilevato che gli studenti africani lottano per essere costretti a farlo dalla violenza coloniale, e sono decisi ad usare «ogni mezzo» per conquistare la libertà, Mboya ha detto che la questione algerina rappresenta uno dei più importanti e dolorosi problemi dell'Africa, e dovrà essere considerata dal congresso.

Oggi, infatti, di fronte all'aperto malumore dei loro

alleati, i gollisti hanno deciso di dare qualcosa anche a loro accettando di dividere almeno le vicepresidenze e gli altri incarichi della Camera, essi si sono presi così due vicepresidenze lasciando uno per ciascuno agli altri gruppi governativi, e un posto di indipendenti e uno a democratici. I comunisti, avranno soltanto un posto di segretario che verrà assegnato domani. Dopo di che questa assemblea fantasma se ne andrà in vacanza per riniziare solo al momento di eleggere De Gaulle alla presidenza della Repubblica. Elezione indubbia anche se per una curiosa involuzione alcuni tra i socialdemocratici e gli indipendenti preferirebbero vedere De Gaulle al capo del governo e una personalità meno ingombrante alla presidenza.

Il motivo evidentemente è che con un'assemblea di questo genere in cui gli estremisti di Algeri e del territorio metropolitano sono in assoluta maggioranza la presenza di De Gaulle potrebbe rappresentare secondo una teoria discutibile un freno moderatore.

Poi il corteo si è mosso e sotto una pioggia di fine ha attraversato tutto il quartiere invadendo i grandi boulevard. Marcando gli studenti scandivano «il trufatore è Pinay» (ministro delle Finanze), oppure «vogliamo soldi, Pinay» e «sussidi alle università e non cannoni».

Questa dimostrazione che ha aperto lo sciopero di tre giorni degli studenti e dei professori universitari non si è limitata a Parigi.

Da tutte le università francesi giungono notizie di scioperi in massa e di proteste. Almeno duecentomila giovani oltre i professori si sono sfilati oggi a Lille, Grenoble, Strasburgo, Marsiglia, Clermont-Ferrand, Limoges e Digione al grido di «democratizzazione dell'insegnamento».

L'ampiezza dell'agitazione non può lasciare indifferenti i nuovi governanti. Il mondo studentesco e intellettuale è nella maggioranza attiva, e la lotta si fa più dura. La lotta si fa più dura. La lotta si fa più dura.

Dopo aver rilevato che gli studenti africani lottano per essere costretti a farlo dalla violenza coloniale, e sono decisi ad usare «ogni mezzo» per conquistare la libertà, Mboya ha detto che la questione algerina rappresenta uno dei più importanti e dolorosi problemi dell'Africa, e dovrà essere considerata dal congresso.

Oggi, infatti, di fronte all'aperto malumore dei loro

alleati, i gollisti hanno deciso di dare qualcosa anche a loro accettando di dividere almeno le vicepresidenze e gli altri incarichi della Camera, essi si sono presi così due vicepresidenze lasciando uno per ciascuno agli altri gruppi governativi, e un posto di indipendenti e uno a democratici. I comunisti, avranno soltanto un posto di segretario che verrà assegnato domani. Dopo di che questa assemblea fantasma se ne andrà in vacanza per riniziare solo al momento di eleggere De Gaulle alla presidenza della Repubblica. Elezione indubbia anche se per una curiosa involuzione alcuni tra i socialdemocratici e gli indipendenti preferirebbero vedere De Gaulle al capo del governo e una personalità meno ingombrante alla presidenza.

Il motivo evidentemente è che con un'assemblea di questo genere in cui gli estremisti di Algeri e del territorio metropolitano sono in assoluta maggioranza la presenza di De Gaulle potrebbe rappresentare secondo una teoria discutibile un freno moderatore.

Poi il corteo si è mosso e sotto una pioggia di fine ha attraversato tutto il quartiere invadendo i grandi boulevard. Marcando gli studenti scandivano «il trufatore è Pinay» (ministro delle Finanze), oppure «vogliamo soldi, Pinay» e «sussidi alle università e non cannoni».

Questa dimostrazione che ha aperto lo sciopero di tre giorni degli studenti e dei professori universitari non si è limitata a Parigi.

Da tutte le università francesi giungono notizie di scioperi in massa e di proteste. Almeno duecentomila giovani oltre i professori si sono sfilati oggi a Lille, Grenoble, Strasburgo, Marsiglia, Clermont-Ferrand, Limoges e Digione al grido di «democratizzazione dell'insegnamento».

L'ampiezza dell'agitazione non può lasciare indifferenti i nuovi governanti. Il mondo studentesco e intellettuale è nella maggioranza attiva, e la lotta si fa più dura. La lotta si fa più dura. La lotta si fa più dura.

Dopo aver rilevato che gli studenti africani lottano per essere costretti a farlo dalla violenza coloniale, e sono decisi ad usare «ogni mezzo» per conquistare la libertà, Mboya ha detto che la questione algerina rappresenta uno dei più importanti e dolorosi problemi dell'Africa, e dovrà essere considerata dal congresso.

Oggi, infatti, di fronte all'aperto malumore dei loro

## Otto morti fra le macerie d'un tempio distrutto da una bomba in California

Chiara l'origine del gesto criminale - Il tempio apparteneva alla minoranza religiosa «Fontana del mondo» - Non ancora accertato il numero esatto delle vittime



CHATSORTH — La piccola Linda Lee di 9 anni rimasta ferita nell'attentato (a sinistra) e (a destra) il fondatore del culto Khrishna Vanta. (Telefoto)

DICHIARAZIONE ALLA STAMPA DEL NEO-PRESIDENTE VENEZOLANO

## Betancourt annuncia la riduzione dei profitti petroliferi stranieri

Sarà anche creato un ente statale per lo sfruttamento dei giacimenti. Appello alla calma di tutti i partiti dopo gli incidenti di martedì

CARACAS, 10. — Ufficialmente riconosciuto presidente della Venezuela, Betancourt ha dichiarato questa sera — nel corso di una conferenza stampa — che la spartizione a metà dei profitti del petrolio fra il Venezuela e i proprietari stranieri dei pozzi (una massima parte nord-americani) è inadeguata e che si è ancora troppo presto per parlare di spartizione in misura, rispettivamente, del 75 e del 25 per cento.

Il nuovo governo — ha sottolineato Betancourt — studierà attentamente la questione prima di decidere la nuova proporzione di profitti che dovrà essere chiesta alle società straniere.

Il nuovo governo — ha continuato Betancourt — propone di dar vita ad un ente statale del petrolio per lo sfruttamento e la gestione dei pozzi di proprietà dello Stato. Non è escluso che lo ente stipuli contratti con analoghe organizzazioni di altri paesi — come l'Argentina, l'Uruguay, il Cile, il Brasile, il Messico, la Colombia e la Costa Rica — per la esplorazione e lo sviluppo dei suoi campi petroliferi.

«Quel che è certo — ha sottolineato il neo presidente — è che non vorremmo dati in concessione altri territori».

Un appello alla calma è stato rivolto oggi alla popolazione da tutti i partiti venezuelani dopo i gravi disordini che si sono verificati nella capitale. Le dimostrazioni in appoggio a Larrazabal e di protesta contro la lentezza dello spoglio e della pubblicazione dei risultati elettorali sono depennate in scontri con la polizia per la palese infiltrazione fra i dimostranti di elementi equivoci che avevano ben altri obiettivi che quelli di una pacifica manifestazione.

In serata, fonti non ufficiali riferivano che la ripartizione dei seggi alla Camera sarebbe la seguente: «Accion democratica» 68 seggi, «Unione repubblicana democratica» 41, «Copei» (d.c.) 22. Partito comunista 9. Per il Senato: Accion democratica 31, U.R.D. 12, Copei 7, comunisti 2.

UNGHERIA

**Il POSU convoca il suo 1° Congresso**

BUDAPEST, 10. — Il Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese ha deciso la convocazione del 1° Congresso del partito entro la seconda metà del 1959.

Il nuovo governo — ha sottolineato Betancourt — studierà attentamente la questione prima di decidere la nuova proporzione di profitti che dovrà essere chiesta alle società straniere.

Il nuovo governo — ha continuato Betancourt — propone di dar vita ad un ente statale del petrolio per lo sfruttamento e la gestione dei pozzi di proprietà dello Stato. Non è escluso che lo ente stipuli contratti con analoghe organizzazioni di altri paesi — come l'Argentina, l'Uruguay, il Cile, il Brasile, il Messico, la Colombia e la Costa Rica — per la esplorazione e lo sviluppo dei suoi campi petroliferi.

«Quel che è certo — ha sottolineato il neo presidente — è che non vorremmo dati in concessione altri territori».

Un appello alla calma è stato rivolto oggi alla popolazione da tutti i partiti venezuelani dopo i gravi disordini che si sono verificati nella capitale. Le dimostrazioni in appoggio a Larrazabal e di protesta contro la lentezza dello spoglio e della pubblicazione dei risultati elettorali sono depennate in scontri con la polizia per la palese infiltrazione fra i dimostranti di elementi equivoci che avevano ben altri obiettivi che quelli di una pacifica manifestazione.

In serata, fonti non ufficiali riferivano che la ripartizione dei seggi alla Camera sarebbe la seguente: «Accion democratica» 68 seggi, «Unione repubblicana democratica» 41, «Copei» (d.c.) 22. Partito comunista 9. Per il Senato: Accion democratica 31, U.R.D. 12, Copei 7, comunisti 2.

UNGHERIA

**Il POSU convoca il suo 1° Congresso**

BUDAPEST, 10. — Il Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese ha deciso la convocazione del 1° Congresso del partito entro la seconda metà del 1959.

Il nuovo governo — ha sottolineato Betancourt — studierà attentamente la questione prima di decidere la nuova proporzione di profitti che dovrà essere chiesta alle società straniere.

Il nuovo governo — ha continuato Betancourt — propone di dar vita ad un ente statale del petrolio per lo sfruttamento e la gestione dei pozzi di proprietà dello Stato. Non è escluso che lo ente stipuli contratti con analoghe organizzazioni di altri paesi — come l'Argentina, l'Uruguay, il Cile, il Brasile, il Messico, la Colombia e la Costa Rica — per la esplorazione e lo sviluppo dei suoi campi petroliferi.

«Quel che è certo — ha sottolineato il neo presidente — è che non vorremmo dati in concessione altri territori».

Un appello alla calma è stato rivolto oggi alla popolazione da tutti i partiti venezuelani dopo i gravi disordini che si sono verificati nella capitale. Le dimostrazioni in appoggio a Larrazabal e di protesta contro la lentezza dello spoglio e della pubblicazione dei risultati elettorali sono depennate in scontri con la polizia per la palese infiltrazione fra i dimostranti di elementi equivoci che avevano ben altri obiettivi che quelli di una pacifica manifestazione.

In serata, fonti non ufficiali riferivano che la ripartizione dei seggi alla Camera sarebbe la seguente: «Accion democratica» 68 seggi, «Unione repubblicana democratica» 41, «Copei» (d.c.) 22. Partito comunista 9. Per il Senato: Accion democratica 31, U.R.D. 12, Copei 7, comunisti 2.

UNGHERIA

**Il POSU convoca il suo 1° Congresso**

BUDAPEST, 10. — Il Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese ha deciso la convocazione del 1° Congresso del partito entro la seconda metà del 1959.

Il nuovo governo — ha sottolineato Betancourt — studierà attentamente la questione prima di decidere la nuova proporzione di profitti che dovrà essere chiesta alle società straniere.

Il nuovo governo — ha continuato Betancourt — propone di dar vita ad un ente statale del petrolio per lo sfruttamento e la gestione dei pozzi di proprietà dello Stato. Non è escluso che lo ente stipuli contratti con analoghe organizzazioni di altri paesi — come l'Argentina, l'Uruguay, il Cile, il Brasile, il Messico, la Colombia e la Costa Rica — per la esplorazione e lo sviluppo dei suoi campi petroliferi.

«Quel che è certo — ha sottolineato il neo presidente — è che non vorremmo dati in concessione altri territori».

Un appello alla calma è stato rivolto oggi alla popolazione da tutti i partiti venezuelani dopo i gravi disordini che si sono verificati nella capitale. Le dimostrazioni in appoggio a Larrazabal e di protesta contro la lentezza dello spoglio e della pubblicazione dei risultati elettorali sono depennate in scontri con la polizia per la palese infiltrazione fra i dimostranti di elementi equivoci che avevano ben altri obiettivi che quelli di una pacifica manifestazione.

U.S.A.

**New York senza giornali per lo sciopero dei distributori**

NEW YORK, 10. — Milioni di newyorkesi resteranno privi di giornali a causa dello sciopero — il secondo nel giro di una settimana — dei personale addetto alla distribuzione dei quotidiani di New York. L'ordine di sciopero è stato lanciato in seguito alla rottura delle trattative con l'associazione degli editori sul nuovo contratto di lavoro.

Quattro giornali del mattino — il New York Times, il New York Herald Tribune, il Daily News e il New York Mirror — sono coperti dallo sciopero, che toccherà se si prolungherà, altri otto giornali.

Il nuovo governo — ha sottolineato Betancourt — studierà attentamente la questione prima di decidere la nuova proporzione di profitti che dovrà essere chiesta alle società straniere.

Il nuovo governo — ha continuato Betancourt — propone di dar vita ad un ente statale del petrolio per lo sfruttamento e la gestione dei pozzi di proprietà dello Stato. Non è escluso che lo ente stipuli contratti con analoghe organizzazioni di altri paesi — come l'Argentina, l'Uruguay, il Cile, il Brasile, il Messico, la Colombia e la Costa Rica — per la esplorazione e lo sviluppo dei suoi campi petroliferi.

«Quel che è certo — ha sottolineato il neo presidente — è che non vorremmo dati in concessione altri territori».

Un appello alla calma è stato rivolto oggi alla popolazione da tutti i partiti venezuelani dopo i gravi disordini che si sono verificati nella capitale. Le dimostrazioni in appoggio a Larrazabal e di protesta contro la lentezza dello spoglio e della pubblicazione dei risultati elettorali sono depennate in scontri con la polizia per la palese infiltrazione fra i dimostranti di elementi equivoci che avevano ben altri obiettivi che quelli di una pacifica manifestazione.

In serata, fonti non ufficiali riferivano che la ripartizione dei seggi alla Camera sarebbe la seguente: «Accion democratica» 68 seggi, «Unione repubblicana democratica» 41, «Copei» (d.c.) 22. Partito comunista 9. Per il Senato: Accion democratica 31, U.R.D. 12, Copei 7, comunisti 2.

UNGHERIA

**Il POSU convoca il suo 1° Congresso**

BUDAPEST, 10. — Il Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese ha deciso la convocazione del 1° Congresso del partito entro la seconda metà del 1959.

Il nuovo governo — ha sottolineato Betancourt — studierà attentamente la questione prima di decidere la nuova proporzione di profitti che dovrà essere chiesta alle società straniere.

Il nuovo governo — ha continuato Betancourt — propone di dar vita ad un ente statale del petrolio per lo sfruttamento e la gestione dei pozzi di proprietà dello Stato. Non è escluso che lo ente stipuli contratti con analoghe organizzazioni di altri paesi — come l'Argentina, l'Uruguay, il Cile, il Brasile, il Messico, la Colombia e la Costa Rica — per la esplorazione e lo sviluppo dei suoi campi petroliferi.

«Quel che è certo — ha sottolineato il neo presidente — è che non vorremmo dati in concessione altri territori».

Un appello alla calma è stato rivolto oggi alla popolazione da tutti i partiti venezuelani dopo i gravi disordini che si sono verificati nella capitale. Le dimostrazioni in appoggio a Larrazabal e di protesta contro la lentezza dello spoglio e della pubblicazione dei risultati elettorali sono depennate in scontri con la polizia per la palese infiltrazione fra i dimostranti di elementi equivoci che avevano ben altri obiettivi che quelli di una pacifica manifestazione.

In serata, fonti non ufficiali riferivano che la ripartizione dei seggi alla Camera sarebbe la seguente: «Accion democratica» 68 seggi, «Unione repubblicana democratica» 41, «Copei» (d.c.) 22. Partito comunista 9. Per il Senato: Accion democratica 31, U.R.D. 12, Copei 7, comunisti 2.

UNGHERIA

**Il POSU convoca il suo 1° Congresso**

BUDAPEST, 10. — Il Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese ha deciso la convocazione del 1° Congresso del partito entro la seconda metà del 1959.

Il nuovo governo — ha sottolineato Betancourt — studierà attentamente la questione prima di decidere la nuova proporzione di profitti che dovrà essere chiesta alle società straniere.

Il nuovo governo — ha continuato Betancourt — propone di dar vita ad un ente statale del petrolio per lo sfruttamento e la gestione dei pozzi di proprietà dello Stato. Non è escluso che lo ente stipuli contratti con analoghe organizzazioni di altri paesi — come l'Argentina, l'Uruguay, il Cile, il Brasile, il Messico, la Colombia e la Costa Rica — per la esplorazione e lo sviluppo dei suoi campi petroliferi.

«Quel che è certo — ha sottolineato il neo presidente — è che non vorremmo dati in concessione altri territori».

Un appello alla calma è stato rivolto oggi alla popolazione da tutti i partiti venezuelani dopo i gravi disordini che si sono verificati nella capitale. Le dimostrazioni in appoggio a Larrazabal e di protesta contro la lentezza dello spoglio e della pubblicazione dei risultati elettorali sono depennate in scontri con la polizia per la palese infiltrazione fra i dimostranti di elementi equivoci che avevano ben altri obiettivi che quelli di una pacifica manifestazione.

In serata, fonti non ufficiali riferivano che la ripartizione dei seggi alla Camera sarebbe la seguente: «Accion democratica» 68 seggi, «Unione repubblicana democratica» 41, «Copei» (d.c.) 22. Partito comunista 9. Per il Senato: Accion democratica 31, U.R.D. 12, Copei 7, comunisti 2.

UNGHERIA

**Il POSU convoca il suo 1° Congresso**

BUDAPEST, 10. — Il Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese ha deciso la convocazione del 1° Congresso del partito entro la seconda metà del 1959.

Il nuovo governo — ha sottolineato Betancourt — studierà attentamente la questione prima di decidere la nuova proporzione di profitti che dovrà essere chiesta alle società straniere.

U.S.A.

**New York senza giornali per lo sciopero dei distributori**

NEW YORK, 10. — Milioni di newyorkesi resteranno privi di giornali a causa dello sciopero — il secondo nel giro di una settimana — dei personale addetto alla distribuzione dei quotidiani di New York. L'ordine di sciopero è stato lanciato in seguito alla rottura delle trattative con l'associazione degli editori sul nuovo contratto di lavoro.

Quattro giornali del mattino — il New York Times, il New York Herald Tribune, il Daily News e il New York Mirror — sono coperti dallo sciopero, che toccherà se si prolungherà, altri otto giornali.

Il nuovo governo — ha sottolineato Betancourt — studierà attentamente la questione prima di decidere la nuova proporzione di profitti che dovrà essere chiesta alle società straniere.

Il nuovo governo — ha continuato Betancourt — propone di dar vita ad un ente statale del petrolio per lo sfruttamento e la gestione dei pozzi di proprietà dello Stato. Non è escluso che lo ente stipuli contratti con analoghe organizzazioni di altri paesi — come l'Argentina, l'Uruguay, il Cile, il Brasile, il Messico, la Colombia e la Costa Rica — per la esplorazione e lo sviluppo dei suoi campi petroliferi.

«Quel che è certo — ha sottolineato il neo presidente — è che non vorremmo dati in concessione altri territori».

Un appello alla calma è stato rivolto oggi alla popolazione da tutti i partiti venezuelani dopo i gravi disordini che si sono verificati nella capitale. Le dimostrazioni in appoggio a Larrazabal e di protesta contro la lentezza dello spoglio e della pubblicazione dei risultati elettorali sono depennate in scontri con la polizia per la palese infiltrazione fra i dimostranti di elementi equivoci che avevano ben altri obiettivi che quelli di una pacifica manifestazione.

In serata, fonti non ufficiali riferivano che la ripartizione dei seggi alla Camera sarebbe la seguente: «Accion democratica» 68 seggi, «Unione

